

Cl:8.11.1
Fasc:N.18.1/2022

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA SU AREE DI EX DISCARICA E AGRICOLE, NEL COMUNE DI BENE VAGIENNA.

PROPONENTE: SOCIETÀ FVBV S.R.L., C.SO PADRE LORENZO N. 29, 11100 - AOSTA.

ESITO PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 05.12.2022 con prot. di ric. n. 71695, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte dell'Amministratore Unico della Società FVBV S.r.l., con sede legale in C.so Padre Lorenzo n. 29 ad Aosta;
- con nota provinciale prot. n. 73234 del 13.12.2022 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 13.12.2022 all' 11.01.2023;
- con nota prot. n. 73233 del 13.12.2022, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *"Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda, esclusi gli impianti fotovoltaici non integrati con potenza complessiva inferiore o uguale a 1 MW localizzati neppure parzialmente in aree e nei siti non idonei all'installazione dei medesimi impianti di cui all'allegato alla deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 2010, n. 3-1183)."*
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 1. con nota prot. ric. n. 75216 del 21.12.2022, l'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A. ha evidenziato due criticità:
 - a) intersezione da parte del previsto elettrodotta con la tubazione adduttrice principale di

Valle Vermenagna DN 600 mm (adducente circa 170 l/s medi ad una pressione di esercizio di circa 55 bar e costituente l'unica fonte di approvvigionamento per circa un centinaio di comuni delle Langhe) in località Gonella del Comune di Carrù (tubazione evidenziata con tratteggio di colore rosso);

- b) percorrenza del nuovo elettrodotto in prossimità della tubazione di allacciamento al Comune di Piozzo (gestore SII ALPIACQUE SpA) ed al Comune di Lequio Tanaro (gestore SII CALSO SpA) rappresentata da tubazione in acciaio DN 150 mm (adducente circa 81/s medi ad una pressione di esercizio di circa 55 bar e costituente fonte di approvvigionamento per i suddetti territori).

Ritiene pertanto che la documentazione di progetto debba essere integrata con specifico elaborato riportante le modalità di realizzazione dei lavori e di protezione delle sopraindicate strutture durante i lavori stessi, comunicando nel contempo che le aree limitrofe alle condotte di acquedotto sono soggette a servitù di acquedotto ai sensi di quanto rispettivamente stabilito:

- a) per quanto concerne la condotta adduttrice principale DN 600 mm dal Decreto Presidente Giunta Regionale n 861/1997 del 06 marzo 1997 registrato all'Agenzia Entrate il 28 luglio 1997 al numero 3487 Serie 3 e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Mondovì in data 12 agosto 1997;
- b) per quanto concerne la condotta di allacciamento ai Comuni di Piozzo e Lequio Tanaro, dal Decreto di asservimento n. 02 del 15/01/2008 del Dirigente Servizi interni - Settore Contratti ed Espropri della Provincia di Cuneo registrato all'Agenzia Entrate il 22/01/2008 al n. 14 Serie I e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Mondovì in data 06.02.2008.

2. con nota prot. ric. n. 75646 del 23.12.2022, CALSO S.P.A., gestore del Servizio Idrico Integrato nel Comune di Carrù, ha comunicato che i lavori di posa dell'impianto in oggetto non interessano le infrastrutture da loro gestite. Al contrario la posa dei cavidotti interrati a servizio dell'impianto, che attraversano il Comune di Carrù, intersecano ripetutamente le loro tubazioni.
3. con nota prot. ric. n. 99 del 2.01.2023, la Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale - Cuneo, accertato che il progetto in questione prevede la realizzazione di una linea elettrica interrata/aerea per la connessione dell'impianto fotovoltaico alla rete elettrica nazionale e che tale linea 'risulta attraversare con campata aerea il sedime demaniale del Rivo di Carrù (presso i mappali censiti al C.T. nel Comune di Carrù al Fog. 21 nn. 49, 48, 47, 94, 158, 159 e 130) per la quale non si riscontra la presenza di specifici elaborati di dettaglio, comunica che, per tale attraversamento, il succitato Settore regionale è competente al rilascio dell'autorizzazione idraulica prevista dal R.D. 523/1904 ed alla formalizzazione dell'atto di concessione demaniale prevista dalla L.R. 12/2004 e dal Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 14/R/2004 sulla base di progetto sviluppato a livello esecutivo e pertanto, per il presente procedimento, si rileva l'impossibilità di espressione di eventuali osservazioni in merito.
4. con nota prot. ric. n. 1714 del 12.01.2023, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo, considerati i contenuti dello studio di impatto ambientale, al fine di consentire l'espressione del parere di competenza sotto il profilo della tutela paesaggistica e archeologica, riscontrata la carenza della documentazione prodotta, ha richiesto la seguente documentazione integrativa:

- *approfondimento degli aspetti percettivi e delle relative ricadute dell'intervento*, fornendo fotosimulazioni maggiormente esaustive in relazione alla valutazione degli impatti e delle ricadute del progetto nelle relative aree di interesse. Nello specifico si segnala come nella Tav. D_BVA_PP_VER_R02_09 siano presenti accenni a due vedute del relativo inserimento dell'impianto, le quali peraltro non permettono di valutare l'intera apprezzabilità dell'intervento e i conseguenti impatti. Si ritiene pertanto maggiormente coerente fornire maggiori inserimenti e simulazioni, con particolare riferimento alle viste dalle aree perilaquali e dalla viabilità principale. In particolare si segnala come dovrà essere indagata la suddetta-percepibilità del sito nonché i relativi impatti, dal percorso panoramico SS12 - *Strada Reale Torino -Nizza*, dalla ZPS IT 1160060 - *Altopiano di Bainale* nonché dalle aree SV6 - *Aree rurali di specifico interesse paesaggistico* limitrofe al sito e al tracciato di connessione alla linea elettrica. Dovrà inoltre dimostrarsi la non percepibilità dell'intervento rispetto ai punti privilegiati di osservazione dell'abitato di Bene Vagienna e Piozzo (con particolare attenzione al Santuario della Madonna dei Ronchi, Cappella della Maddalena, Chiesa di San Giovanni, edificio comunale sede ex scuola elementare frazione San Grato, Cascina Venera) e al sito del Santuario della Madonna della Mirra (sito nel comune di Piozzo), necessariamente da salvaguardare.

A titolo collaborativo si richiede inoltre di valutare in relazione alla tecnologia adottata, la possibilità di impiegare cellule fotovoltaiche e pannelli traslucidi, almeno per la porzione che sussiste sul suolo pertinenziale e agricolo, ovvero immaginare integrazione cromatica al contesto nella coloritura dei relativi elementi;

- *approfondimento degli aspetti percettivi e delle relative ricadute dell'intervento* in merito al progetto delle opere di connessioni alla rete elettrica nazionale. Si rileva in particolare la necessità di analizzare gli impatti generati dalla previsione dei supporti aerei previsti in coincidenza del comune di Carrù (non indagati in progetto); si precisa fin da ora come tali supporti debbano essere adeguatamente integrati nell'area a verde circostante, pesti alla maggiore distanza possibile dalle rive al fine di non interferire con la percepibilità del corridoio fluviale nonché prevedere adeguate integrazioni cromatiche. A titolo collaborativo inoltre si suggerisce di valutare, in relazione anche alle esigenze progettuali, il passaggio della linea elettrica in subalveo;
- *approfondimento degli aspetti percettivi e delle relative ricadute dell'intervento* in relazione alle opere di attraversamento aereo previste in aggrappo ai ponti esistenti, fornendo adeguati inserimenti della soluzione progettuale (non indagate in progetto). In particolare si richiede di chiarire se tali strutture siano qualificabili come Beni Culturali di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., anche in relazione al potenziale requisito di vetustà eventualmente in essere (immobili di età maggiore di 70 anni) *approfondimento degli aspetti percettivi e delle relative ricadute dell'intervento volto a dimostrare* mediante dedicati scatti fotografici, la non cumulabilità degli impatti dovuti alla compresenza di due limitrofi parchi fotovoltaici (come peraltro indicato nel SIA); analogamente a quanto sopra dovrà essere esclusa la potenziale cumulabilità di impatti dovuti a potenziali interferenze tra le linee elettriche esistenti e il tracciato aereo in progetto
- *approfondimento inerente gli edifici oggetto di demolizione*, con particolare riferimento a quello indicato come diroccato, chiarendone in particolare, anche attraverso maggiori scatti fotografici, l'eventuale pregevolezza; analogamente a quanto sopra si richiedono approfondimenti circa gli edifici presenti nell'area, anche qualora non interessati direttamente dall'impianto, al fine di valutare l'eventuale ed ulteriore mitigazione dei relativi impatti sull'eventuale patrimonio culturale;
- *approfondimento inerente la tutela archeologica* con particolare riferimento ai tratti interrati dell'impianto di connessione in rapporto al potenziale archeologico dei territori

attraversati dall'opera (comuni di Bene Vagienna, Carrù, Piozzo) evidenziando quali misure si intendano adottare allo scopo di minimizzare l'impatto archeologico delle opere di scavo in progetto; si chiede in particolare di evidenziare se l'elettrodotto di connessione sarà parte integrante della Rete di Distribuzione Nazionale e se pertanto debba essere considerato opera pubblica o di pubblica utilità sottoposto a verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 28 comma 4. del D.Lgs. 42/2004. A titolo collaborativo, si evidenzia fin d'ora che, qualora il progetto proposto venga sottoposto a Verifica di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, conformemente al D.P.C.M. del 14/02/2022 ed alla Circ. 53/2022 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, gli elaborati progettuali dovranno essere completati con la verifica preventiva di interesse archeologico ai sensi degli art. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i,

A titolo collaborativo inoltre si segnala fin da ora come l'Ufficio ritenga maggiormente coerente prevedere, al fine della migliore integrazione paesaggistica e mitigazione degli impatti, l'ulteriore integrazione della dotazione arborea in continuità con le aree lungo fiume in modo che incrementandone la consistenza l'impianto risulti maggiormente schermato e integrato al contesto. Gli esemplari in previsione dovranno quindi essere autoctoni, di adeguata altezza e in buone condizioni fitosanitarie, privi di difetti e disposti secondo un sesto di impianto a quinconce, irregolare, al fine di garantire la percezione di naturalità tipica dei contesti vegetazionali limitrofi ai corsi d'acqua. Si precisa inoltre come tali piantumazioni dovranno essere previste anche in coincidenza dei lati sud (accesso al campo e alla discarica), al fine di meglio mascherare tutti i relativi fronti e ridurre gli impatti cumulativi dovuti alla vicinanza degli altri parchi fotovoltaici.

Precisa inoltre come, con particolare riferimento alle opere di eliminazione delle essenze lungo il tratto fluviale interessato dai sostegni alla linea elettrica (evitando l'interessamento di specie di interesse e pregio agronomico), debba comunque prevedersi la ripiantumazione della medesima quantità di esemplari oggetto di eliminazione, fermo restando fin da ora la necessaria ricostruzione della continuità vegetazionale lungo fiume, peraltro particolarmente tutelata dall'art. 14 delle NdA del Ppr.

Sottolinea inoltre fin da ora come anche le dotazioni tecniche necessarie al funzionamento del parco fotovoltaico (cabine di derivazione e trasformazione, cabine di consegna e locali e postazioni inverter) debbano necessariamente prevedere caratteri architettonici e compositivi tipici al relativo contesto rurale, adottando rivestimenti in legno o in materiali tradizionali, anche nei relativi serramenti. Si ritiene infine maggiormente coerente operare analoghe mitigazioni anche in relazione agli edifici esistenti a servizio del sito della discarica.

Sono infine fin da ora richiamati e fatti salvi i disposti di cui al PEAR e alla DGR 3-1183 del 14.12.2010, nonché le determinazioni di spettanza delle rispettive Amministrazioni competenti in materia, prendendo atto di quanto indicato dai proponenti nello Studio di Impatto Ambientale.

5. con nota prot. ric. n. 1721 del 12.01.2023, la Città di Bene Vagienna ha comunicato in via preliminare parere tecnico positivo in ambito urbanistico edilizio:

“Ai soggetti proponenti si richiede la verifica del rispetto delle norme di attuazione del piano regolatore vigente ai sensi dell'art. 31 bis che l'intervento soddisfi:

- il rapporto di copertura massimo di 1/3;
- ad integrazione della tavola di "progetto di recupero finale del sito" il soggetto proponente è tenuto alla presentazione di una "dichiarazione di impegno" da registrarsi e trascriversi nei Pubblici Registri Immobiliari, per lo smantellamento e la dismissione dell'impianto e delle relative strutture al termine dell'esercizio. A garanzia del ripristino dello stato dei luoghi, dovrà essere presentata in sede del titolo abilitativo, idonea polizza fidejussoria, da aggiornarsi con cadenza quinquennale.
- a compensazione delle criticità ambientali conseguenti all'impianto di attività fotovoltaica in ambito agricolo, dovrà essere versato un contributo minimo una tantum

computato in base alla potenza. come di seguito specificato: per impianti oltre 200 Kwp € 20,00 (venti) per ogni Kwp di potenza installata. Il contributo dovrà essere versato prima della sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo di cui al punto precedente.

6. con nota prot. ric. n. 4800 del 26.01.2023 l'ASL CN1 ha comunicato, per quanto di competenza, che l'opera possa essere esclusa dalla fase di VIA poiché non si ravvedono criticità nel contesto in esame dal punto di vista delle ricadute sulla salute umana, con le seguenti raccomandazioni riguardanti la fase di progettazione esecutiva:

- la prevista recinzione (da realizzare in materiale non elettricamente conduttivo) dovrà rendere l'impianto fotovoltaico inaccessibile a terzi e impedire l'avvicinamento di terzi alle parti attive conduttive. A tal proposito si rammenta al gestore quanto disposto dall'art. 83 D.Lgs 81/08 (lavori in prossimità di parti attive) e le distanze di sicurezza previste dalla tabella 1 dell'allegato IX (tabella modificata dal D.Lgs 106/2009) al fine di evitare possibili contatti elettrici diretti o scariche pericolose per le persone. Lungo tutto il perimetro dell'impianto dovrà essere installata idonea segnaletica di sicurezza con segnali di divieto, avvertimento e di prescrizione, come previsto dal Titolo V del D.Lgs 81/08 e smi.
- Nella fase di ri-inerbimento dei terreni, dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti atti a evitare la formazione di specie arboree o erbacee infestanti e che possano causare allergia come l'ambrosia artemisifolia.

- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 31 gennaio 2023 ha evidenziato quanto di seguito esposto:

1. Dal punto di vista amministrativo, ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera, la società proponente, sulla base di quanto dichiarato dal proponente, dovrà acquisire i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni:

- Autorizzazione Unica ex D.lgs. 387/2003 da parte della Provincia di Cuneo;
- Autorizzazione per interventi di modificazione e/o trasformazione del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L. R. 45/89 e s.m.i.;
- Permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 380/01 e s.m.i.;
- Concessione di occupazione temporanea/permanente di suolo pubblico, appartenente al demanio Provinciale;
- Nulla osta del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 95 - Decreto Legislativo n. 259/03;
- Benestare tecnico di E-Distribuzione S.p.A. sul progetto delle opere di connessione;
- Nulla osta igienico-sanitario dell'ASL CN1.

2. Dal punto di vista tecnico, per quanto dichiarato, il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra da circa 4 MWp (n. 6540 pannelli da 615 Wp) nel Comune di Bene Vagienna, parzialmente su aree di ex discarica e a destinazione agricola, per una produzione energetica attesa di 6,068 GWh/anno. La superficie catastale complessiva delle particelle in esame è di 7,25 ha, in area sottoposta a vincolo idrogeologico.

Il campo fotovoltaico sarà costituito da n°2 lotti di impianti:

- LOTTO 1: composto da n.12 inverter della potenza, lato ca, di 250 kW a 800V, su terreno di ex discarica;

- LOTTO 2: composto da n.2 inverter della potenza, lato ca, di 350 kW e n.2 inverter della potenza, lato ca. di 250 kW a 800 V.

Per la connessione in rete in Media Tensione la soluzione tecnica prospettata prevede la costruzione di un tratto di linea interrata di lunghezza di circa 9.7 km sino a Carrù e la realizzazione di un tratto aereo, per l'attraversamento del Rio degli Abbeveratoi (Rio di Carrù).

Si segnala la presenza della ZPS IT 1160060 - Altopiano di Beinale localizzato ad oltre 1800 m dall'impianto in direzione sud-ovest. Il tracciato della connessione, in cavidotto interrato, passerà a circa 30 m dal confine della ZPS.

Il progetto è interessato, senza interferenze dirette, a nord dalla fascia di rispetto di 150 m dai corpi idrici tutelati (rio Rilavetto) e da coperture boscate nell'intorno dell'area e lungo il confine est.

3. Dal punto di vista ambientale dall'attuazione di quanto proposto si evidenziano i seguenti aspetti di impatto ambientale sulle componenti ambientali interferite.

a) Suolo

Il progetto dell'impianto fotovoltaico prevede di occupare un terreno adibito a discarica esaurita su circa 4 ettari di superficie, e terreno agricolo per 1,5 ettari. Secondo il PRGC l'area in oggetto ricade infatti all'interno della zona "AD - Area per discarica rifiuti solidi urbani esaurita in corso di recupero ambientale" e in parte in zona "E aree agricole produttive". La parte a sud-est dei terreni ricade invece in zona "E - Aree agricole produttive".

In base alla Carta della capacità d'uso dei suoli della Regione Piemonte, l'area è in "classe III" (ovvero Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie).

Il progetto non ricade in aree ritenute "inidonee" secondo la DGR 14 dicembre 2010. n. 3- 1183 ad eccezione di una piccola porzione che ricade in classe IIIa di pericolosità geomorfologica e per la quale comunque viene dichiarato che le opere a progetto saranno esterne.

Per il fissaggio delle strutture di sostegno dei pannelli nel suolo, sono previste due tipologie, senza impermeabilizzazione:

- zavorre. in cls prefabbricate per la porzione su corpo di discarica;
- pali infissi per la porzione su aree pertinenziali della discarica e su area agricola.

b) Vegetazione, ecosistemi e paesaggio

Per quanto riguarda il parco fotovoltaico, si prevede di inerbire il suolo al di sotto dei pannelli e di costituire una siepe campestre naturaliforme lungo il perimetro esterno sud dell'area a seminativo con specie autoctone descritte a pag. 91 di 251 del SIA e nell'elaborato D_BVA_PP_GEN_T14_00 Progetto delle opere di mitigazione. Si prevede altresì la manutenzione del verde in progetto, lungo i confini. La recinzione perimetrale all'impianto sarà sollevata da terra di circa 20 cm, per garantire il passaggio della fauna di taglia più piccola.

L'elettrodotto comporta l'esbosco di una fascia di 300 metri di lunghezza e 4 metri di larghezza per un totale di 1200 metri quadri di area boscata proiettati al suolo.

c) Terre rocce da scavo

Si prevede un quantitativo di scotico superficiale e di scavo ricollocato in sito nell'ambito della regolarizzazione del fondo inferiore a 6000 m³. Non sono previste rocce e terre in eccesso; ogni eventuale eccedenza sarà comunque conferita a discarica.

Per quanto concerne l'opera di connessione alla rete elettrica, la fase di realizzazione prevede lo scavo del cavidotto per lo più in fregio alla viabilità esistente. Le modalità di gestione del materiale scavato sono descritte a pag. 100 di 251.

d) Acque superficiali e sotterranee

Il rio Rilavetto è Corpo idrico significativo nel PDGPO classificato 06SS2T468PI con stato

Ecologico SUFFICIENTE e stato Complessivo NON BUONO. Due volte l'anno è previsto il lavaggio dei pannelli con acqua demineralizzata.

- l'Organo Tecnico del 31 gennaio 2023, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto necessario richiedere un'integrazione progettuale al fine di poter valutare compiutamente l'impatto complessivo dell'intervento proposto.
- Pertanto, con nota prot. n. 10011 del 17.02.2023 si è proceduto alla richiesta di chiarimenti, con sospensione dei termini del procedimento di Verifica di VIA e contestuale integrazione nella procedura della Società E-Distribuzione S.p.A., in qualità di gestore della rete, al fine di acquisire il relativo parere di competenza.
- Con nota prot. ric. n. 19.06.2023 con prot. ric. n. 38740 il proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta, che è stata pubblicata sul sito web dell'amministrazione provinciale e resa nota ai soggetti interessati alla presente procedura in data 22.06.2023 con prot. n. 39904.

Valutazione della documentazione integrativa

A seguito della valutazione della documentazione tecnica integrativa inviata è emerso che la definizione del tracciato, la tipologia di connessione e il suo punto di inserimento su rete esistente sono determinati dall'Ente gestore stesso, su formale richiesta di connessione alla rete del distributore da parte del proponente, il quale fornisce l'ubicazione dell'impianto di produzione, della cabina di consegna e la potenza di immissione prevista. L'Ente distributore, in funzione dello stato della rete, dei carichi attuali e previsti, delle altre possibili domande di connessione effettuate da altre società note al momento della domanda del proponente, identifica la Soluzione Tecnica Minima Generale STMG, che rappresenta la soluzione di minor impatto tecnico ed economico, indicando la necessità di dover costruire un nuovo elettrodotto secondo le specifiche tecniche del gestore stesso e individuando la cabina primaria che può raccogliere tutta la potenza attiva che l'impianto di generazione può immettere in rete nei momenti di picco di produzione. Il proponente dell'iniziativa prende atto, quindi, della soluzione avanzata dall'Ente gestore e non ha facoltà di proporre un'alternativa di tracciato o una diversa soluzione tecnica: eventuali richieste possono essere valutate dal Gestore sulla base delle osservazioni degli Enti coinvolti nell'iter autorizzativo dell'impianto e delle opere connesse, alla luce di considerazioni emerse durante l'iter.

Nel caso in esame l'Ente gestore ha chiarito che al momento della richiesta di allaccio avanzata per la connessione dell'impianto in progetto era possibile l'inserimento solo presso la cabina primaria di Carrù, in quanto altre destinazioni erano al momento sature. All'epoca della richiesta non si prospettava ancora, nello scenario evolutivo della rete, la realizzazione di una nuova stazione elettrica in grado di ricevere nuove potenze e, pertanto, è stato chiarito che il punto di destinazione della connessione non può essere diverso da quello individuato nella STMG.

A fronte, quindi, della richiesta da parte di ARPA di valutare, in accordo con il gestore della rete, una diversa soluzione al tracciato dell'elettrodotto, la ditta propone le soluzioni che seguono:

- a) Attraversamento in sub alveo;
- b) Attraversamento tramite staffatura ad un viadotto esistente;
- c) Attraversamento tramite tratto aereo.

Escludendo l'alternativa a) (attraversamento del rio in sub alveo) in quanto tecnicamente poco fattibile, l'unica alternativa possibile all'attraversamento del corso d'acqua tramite tratto aereo consisterebbe nello staffaggio dei cavi al viadotto esistente. Tuttavia, quest'ultima soluzione comporterebbe l'allungamento del tracciato di ulteriori 2,5 km, con un aggravio di alcuni impatti su alcune matrici ambientali dovuti, in particolare, all'attività di scavo e al conseguente ripristino del manto stradale.

Relativamente alla proposta di attraversare il rio tramite tratto aereo, i proponenti hanno modificato quanto inizialmente proposto come segue:

- è stata ridotta la dimensione della campata aerea, riducendo di conseguenza l'impatto paesaggistico (da 206 m a 186 m);
- i sostegni sono stati localizzati in un'area già servita da un sentiero esistente, riducendo l'impatto della fase di cantiere;
- è stata esclusa la necessità del taglio del bosco in quanto il cavo elettrico utilizzato sarà del tipo "isolato", il che impone una fascia di rispetto di soli 2 metri per lato.

Considerando quindi che il progetto in questione riguarderà un'area molto limitata, si ritiene che la soluzione ambientalmente meno impattante sia quella di realizzare l'attraversamento del Rio degli Abbeveratoi tramite tratto aereo, a condizione che:

- a) *nella successiva fase autorizzativa e, comunque, prima dell'avvio dei lavori*, dovrà essere trasmesso all'ARPA per eventuali osservazioni il progetto di ripristino delle aree interferite dalla cantierizzazione necessaria per realizzare il tratto di elettrodotto attraverso la fascia boscata lungo il Rio degli Abbeveratoi, corredato da un adeguato piano di manutenzione e delle misure eventualmente necessarie per prevenire le problematiche derivanti dal possibile insediamento sulle aree disturbate di entità della flora alloctona, con particolare riferimento a quelle incluse negli elenchi aggiornati da ultimo con D.G.R. n. 1-5738 del 07/10/2022.
- b) Per quanto attiene la *fase di cantiere*, è opportuno che venga assicurata un'attenta gestione del top soil durante le lavorazioni che prevedono movimenti terra. Prima dell'inerbimento, se necessario, dovrà essere effettuata una lavorazione superficiale del terreno per superare possibili criticità derivanti dalla compattazione del suolo da parte dei mezzi d'opera impiegati per la realizzazione dell'impianto.

Inoltre, è necessario che il proponente richieda, se necessario, apposita deroga ai sensi della D.G.R. 27/06/12 n. 24-4049.

c) In *fase di esercizio* si propone di:

- effettuare il monitoraggio del livello prestazionale energetico ed ambientale dell'impianto fotovoltaico ed inviare su base annuale le risultanze agli enti di controllo;
- la funzionalità della fascia perimetrale di vegetazione arborea/arbustiva in progetto dovrà essere mantenuta durante tutto il periodo di funzionamento dell'impianto, provvedendo al risarcimento delle fallanze dove necessario ed effettuando eventuali interventi di potatura al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (indicativamente non oltre l'inizio del mese di marzo di ogni anno);
- come già indicato nella documentazione progettuale, la recinzione di nuova realizzazione dovrà essere sollevata da terra di circa 20 cm per consentire il passaggio della piccola fauna, avendo cura di evitare la presenza sul suo lato inferiore di elementi che possano provocarle ferite.

d) In fase di *post operam*:

- dovrà essere valutata, attraverso l'analisi di un adeguato numero di campioni, la necessità di effettuare interventi ammendanti/correttivi per mitigare eventuali effetti negativi determinati sul suolo dalla presenza dell'impianto fotovoltaico;

- come già indicato nella documentazione progettuale, i rifiuti originati dallo smantellamento dell'impianto – previa classificazione – dovranno essere avviati preferibilmente al recupero o, in subordine, allo smaltimento presso impianti debitamente autorizzati, nel rispetto della vigente normativa.
- Da parte dei soggetti interessati alla presente procedura risultano pervenuti i seguenti ulteriori contributi tecnici:

- nota prot. ric. n. 14017 del 07.03.2023 il Comune di Piozzo comunica quanto segue:

“(…) l'unica strada di accesso al sito di interesse risulta ricadere nel territorio del Comune Piozzo. In particolare per accedere alla ex discarica "Garavan", dove è prevista la realizzazione dell'impianto, occorre transitare lungo la strada vicinale dei Ferrua che si stacca dalla SP 254 in Frazione San Grato nel Comune di Piozzo.

Considerato che per la realizzazione e per la successiva gestione dell'impianto la strada vicinale dei Ferrua verrà interessata da un transito di mezzi pesanti la cui anomala frequenza e portata potrebbe essere tale da comprometterne la stabilità e la sicurezza, determinando un evidente danno anche ambientale che ricade sul territorio del comune di Piozzo, si richiede che nella fase di verifica e nelle successive fasi autorizzative:

- 1) vengano prescritte misure compensative consistenti nella realizzazione dei lavori di sistemazione della strada vicinale dei Ferrua, dalla SP 254 fino al confine con il territorio del comune di Benevagienna, compresa la bitumatura finale da realizzare a completamento dell'impianto fotovoltaico;
- 2) venga prescritto l'obbligo di provvedere con periodicità almeno annuale (e comunque ogni volta che si renda necessario a giudizio del Comune) alla manutenzione della strada, ivi comprese le cunette e le piazzole di sosta, previ accordi con il Comune di Piozzo;
- 3) venga rilasciata apposita polizza fidejussoria di euro 20.000 a garanzia di quanto prescritto al punto 1 e 2.”

- nota prot. ric. n. 46165 del 17.07.2023 della Regione Piemonte Settore Tecnico Piemonte Sud con cui ritiene che non sia necessario sottoporre il progetto a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 per le seguenti osservazioni:

- “La documentazione presentata dall'istante evidenzia la ricadenza dell'impianto fotovoltaico "Fv San Giorgio" e di una porzione del cavidotto situata entro i confini del comune di Carrù, in aree sottoposte a vincolo idrogeologico. Sono considerati trasformazione dell'uso del suolo gli interventi di installazione dei campi fotovoltaici e, ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta regionale 3/AMB/2018, la costruzione delle linee elettriche aeree che richiedano l'abbattimento di alberi.
- Ai fini autorizzativi, ai sensi dell'art. 22-bis del D.Lgs. 199/2011, per le aree ricadenti in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati, l'installazione di impianti fotovoltaici su terra e delle relative opere connesse non è subordinata all'acquisizione di permessi, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati, fatte salve le valutazioni di cui al titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006. Tuttavia, data l'estensione del progetto al di fuori della superficie di ex discarica e il bisogno di valutarne l'impatto complessivo sull'assetto idrogeologico dell'area, si ritiene necessario sottoporre l'intervento a procedimento autorizzativo ex L.R. 45/1989.
- Si segnala altresì che gli oneri di compensazione per la trasformazione del bosco in altra destinazione d'uso di cui all'art. 19 comma 4 della L.R. 4/2009 non sono dovuti per

interventi su superfici inferiori ai 1000 metri quadrati. Gli interventi in oggetto soggetti ad autorizzazione ex L.R. 45/1989 comportano tuttavia l'obbligo di versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo di rimboschimento, calcolati sulla base della superficie trasformata.”

- In data 05 luglio 2023 l'Organo Tecnico provinciale si è nuovamente riunito per svolgere l'istruttoria tecnica relativa alle integrazioni depositate e sulla base della valutazione delle dichiarazioni rese, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 “*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*”.

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Visto il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, cd. «decreto Semplificazioni» - "[Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale](#)".

Vista la L. 11 settembre 2020, n. 120 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*".

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Viste le note prot. ric. n. 75216 del 21.12.2022 dell'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A., n. 75646 del 23.12.2022 di CALSO S.P.A., n. 99 del 02.01.2023 della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale – Cuneo, n. 1714 del 12.01.2023 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo, n. 1721 del 12.01.2023 della Città di Bene Vagienna, n. 4800 del 26.01.2023 dell'ASL CN1, n. 14017 del 07.03.2023 del Comune di Piozzo, n. 46165 del 17.07.2023 della Regione Piemonte Settore Tecnico Piemonte Sud, in premessa richiamate.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- gli impatti ambientali potenzialmente significativi del progetto riguardano: l'interferenza con la vegetazione pioniera, il consumo di suolo in fase di esercizio e lo smaltimento dei materiali in fase di dismissione;
- il progetto in questione riguarderà un'area molto limitata;
- relativamente alla proposta di attraversare il rio tramite tratto aereo, i proponenti hanno modificato quanto inizialmente proposto come segue:
 - è stata ridotta la dimensione della campata aerea, riducendo di conseguenza l'impatto paesaggistico (da 206 m a 186 m);
 - i sostegni sono stati localizzati in un'area già servita da un sentiero esistente, riducendo l'impatto della fase di cantiere;
 - è stata esclusa la necessità del taglio del bosco in quanto il cavo elettrico utilizzato sarà del tipo "isolato", il che impone una fascia di rispetto di soli 2 metri per lato.
- la soluzione ambientalmente meno impattante è quella di realizzare l'attraversamento del Rio degli Abbeveratoi tramite tratto aereo.
- In data 05 luglio 2023, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'**A.R.P.A.** - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 6832 del 03.02.2023 e prot. ric. n. 47770 del 21.07.2023, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto è emerso che l'impatto ambientale presumibilmente prodotto dall'impianto come inquinamento acustico, elettromagnetico e dallo smaltimento rifiuti, sarà ridotto e non determinerà significative ricadute sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** ex artt. 23 e segg. D.Lgs.152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 05.12.2022 con prot. di ric. n. 71695, da parte dell'Amministratore Unico della Società FVBV S.r.l., con sede legale in C.so Padre Lorenzo n. 29 ad Aosta, per le motivazioni precedentemente citate che qui si richiamano integralmente.
- 2. DI STABILIRE CHE, nella fase di redazione del progetto definitivo, ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione e messa in esercizio dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei successivi punti e nei pareri pervenuti, in premessa citati.**
- 3. DI STABILIRE per il proponente l'obbligo di ottemperare al rispetto delle seguenti condizioni ambientali,** secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione della stessa

all'ARPA - Dipartimentale di Cuneo (Verifica di ottemperanza):

l'attraversamento del Rio degli Abbeveratoi dovrà essere realizzato tramite tratto aereo (soluzione ritenuta ambientalmente meno impattante) a condizione che:

- a) *nella successiva fase autorizzativa e, comunque, prima dell'avvio dei lavori*, dovrà essere trasmesso all'ARPA per eventuali osservazioni il progetto di ripristino delle aree interferite dalla cantierizzazione necessaria per realizzare il tratto di elettrodotto attraverso la fascia boscata lungo il Rio degli Abbeveratoi, corredato da un adeguato piano di manutenzione e delle misure eventualmente necessarie per prevenire le problematiche derivanti dal possibile insediamento sulle aree disturbate di entità della flora alloctona, con particolare riferimento a quelle incluse negli elenchi aggiornati da ultimo con D.G.R. n. 1-5738 del 07.10.2022.
- b) Per quanto attiene la *fase di cantiere*, dovrà essere assicurata un'attenta gestione del top soil durante le lavorazioni che prevedono movimenti terra. Prima dell'inerbimento, se necessario, dovrà essere effettuata una lavorazione superficiale del terreno per superare possibili criticità derivanti dalla compattazione del suolo da parte dei mezzi d'opera impiegati per la realizzazione dell'impianto.

Inoltre il proponente dovrà richiedere, se necessario, apposita deroga ai sensi della D.G.R. 27/06/12 n. 24-4049.

c) *In fase di esercizio*:

- dovrà essere effettuato il monitoraggio del livello prestazionale energetico ed ambientale dell'impianto fotovoltaico e dovranno essere inviate, su base annuale, le risultanze agli enti di controllo;
- La funzionalità della fascia perimetrale di vegetazione arborea/arbustiva in progetto dovrà essere mantenuta durante tutto il periodo di funzionamento dell'impianto, provvedendo al risarcimento delle fallanze dove necessario ed effettuando eventuali interventi di potatura al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (indicativamente non oltre l'inizio del mese di marzo di ogni anno);
- (Come già indicato nella documentazione progettuale) la recinzione di nuova realizzazione dovrà essere sollevata da terra di circa 20 cm per consentire il passaggio della piccola fauna, avendo cura di evitare la presenza sul suo lato inferiore di elementi che possano provocarle ferite.

d) *In fase di post operam*:

- dovrà essere valutata, attraverso l'analisi di un adeguato numero di campioni, la necessità di effettuare interventi ammendanti/correttivi per mitigare eventuali effetti negativi determinati sul suolo dalla presenza dell'impianto fotovoltaico;
- (come già indicato nella documentazione progettuale) i rifiuti originati dallo smantellamento dell'impianto – previa classificazione – dovranno essere avviati preferibilmente al recupero o, in subordine, allo smaltimento presso impianti debitamente autorizzati, nel rispetto della vigente normativa.

STABILISCE

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento

di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;

- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:
Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale